



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Deliberazione 26 febbraio 2024, n. 54/2024/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA**

Relatore
Cons. Daniela Alberghini

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: Graziella Santacroce

Sommario

Sintesi	13
CAPITOLO I - Aggiornamento del quadro normativo e finanziario di riferimento.....	17
I.1 Aggiornamento del quadro normativo e finanziario di riferimento.....	17
I.2 L'accesso al Fondo Opere Indifferibili per l'esercizio 2023	20
I.3 Altre attività svolte nei primi due trimestri del 2022	24
I.4 Le prime rimodulazioni del Piano degli interventi	25
CAPITOLO II - Aggiornamenti sull'attuazione dell'intervento.....	27
II.1 Le rimodulazioni proposte nel corso del 2022	27
II.3. Le domande di finanziamento a valere sul Fondo opere indifferibili	29
II.4 Il monitoraggio sulle scadenze del IV° trimestre	30
II.5 Gli adempimenti al primo trimestre 2023: l'aggiudicazione dei contratti.	33
II.6 Gli adempimenti al secondo trimestre 2023: l'avvio/consegna dei lavori	36
II.7 Lo stato di avanzamento dei lavori al terzo trimestre 2023	39
II.8 Il disallineamento dei dati di monitoraggio rispetto al MOP/BDAP	40
CAPITOLO III - PROFILI FINANZIARI	43
III.1 Il monitoraggio sull'erogazione dell'acconto del 15% ai soggetti attuatori.	
Questioni sospese.....	43
III. L'erogazione dell'ulteriore acconto del 30% (art. 4, comma 2 lett. b del DPCM 15 settembre 2021).....	45
CAPITOLO IV Conclusioni e raccomandazioni	47

DELIBERAZIONE



Deliberazione n. 54/2024/G

CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Il Collegio

Camera di consiglio del 31 gennaio 2024

Presieduta dal Presidente Mauro Orefice

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Mauro OREFICE

Presidente aggiunto della Sezione: Paolo Luigi REBECCHI

Consiglieri: Domenico PECCERILLO, Carmela MIRABELLA, Paola COSA, Carlo PICUNO, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Gerardo de MARCO, Paolo ROMANO, Fabia D'ANDREA, Giampiero PIZZICONI, Daniela ALBERGHINI, Giuseppe VICANOLO

Primi Referendari: Paola LO GIUDICE, Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO

Referendari: Andrea GIORDANO

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale *“la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR”*;

vista la deliberazione della Sezione 1° marzo 2022, n. 3/2022/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il *“Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2022 e nel contesto triennale 2022-2024”*;

visto il rapporto, presentato dal Consigliere Daniela Alberghini, che illustra gli esiti dell'intervento PNRR al 31 dicembre 2023 avente a oggetto *“Sicuro verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica”*;

visto il decreto n. 2/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

visto il decreto n. 1/2024 con cui i Magistrati sono assegnati a tutti i collegi;

vista l'ordinanza n. 2/2024 prot. n. 374 del 24 gennaio 2024, con la quale il Presidente aggiunto della Sezione ha convocato il II Collegio per la Camera di consiglio del 30 gennaio

2024 (argomento differito nella Camera di consiglio del 31 gennaio 2024 su indicazione del Presidente Mauro Orefice), al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;
udito il relatore, Consigliere Daniela Alberghini;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di camera di consiglio, il rapporto avente a oggetto “*Sicuro verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica*”.

La presente deliberazione e l’unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, al Ministro dell’economia e delle finanze, Ministro delle infrastrutture e dei trasporti nonché alle seguenti amministrazioni:

- Presidenza del consiglio:

Segretariato generale;

Segreteria tecnica del PNRR;

- Ministero dell’economia e delle finanze:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;

Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Organismo indipendente di valutazione delle performance;

Direzione Generale per l’edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro quattro mesi dalla data di ricevimento del presente rapporto, le misure consequenziali adottate ai sensi dell’art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall’art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione del presente rapporto, l’eventuale provvedimento motivato previsto dall’art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell’art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”).

Il presente rapporto è inviato, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Relatore
Daniela Alberghini
f.to digitalmente

Il Presidente
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 26 febbraio 2024

Il Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RAPPORTO

Sintesi

Il presente rapporto fa seguito alle deliberazioni n. 35/2022 e n. 31/23 di questa Sezione aventi ad oggetto l'analisi del Fondo destinato al finanziamento del Programma "Sicuro Verde e Sociale", inserito nella Misura 2, Componente 3, intervento C13 di cui al Piano Complementare al PNRR ed allegato al D.L.n. 59 del 2021

Le citate deliberazioni hanno preso in esame l'intervento "Verde Sicuro e Sociale. Riqualficazione dell'edilizia residenziale pubblica" finanziato dal Fondo complementare al PNRR (art. 1, comma 2, lett. c) n. 13 del Decreto-legge 6 maggio 2021 n. 59, convertito, con modificazioni, nella legge 1° luglio 2021 n. 101).

L'intervento, infatti, si pone come complementare alla Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 3 - Efficienza energetica e riqualficazione degli edifici del PNRR.

Obiettivo dell'Intervento, di cui è titolare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) unitamente al Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei ministri, è quello di migliorarne l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica del patrimonio edilizio residenziale pubblico, elevando la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici.

Con il DPCM (15 settembre 2021) sono stati individuati gli indicatori di riparto su base regionale delle risorse assegnate, pari a 2.800 mln di euro, ai sensi ai sensi del comma 2, lettera c), punto 13, dell'articolo 1 del D.L. 59/2021, nonché le modalità e dei termini di ammissione a finanziamento degli interventi a valere su tali risorse e di disciplina delle modalità di erogazione dei finanziamenti, nell'ambito della dotazione finanziaria destinata al Programma, che costituiva l'obiettivo del terzo trimestre 2021.

Entro il 31 dicembre 2021, poi, risultano pubblicati i bandi regionali per l'ammissione degli interventi al Programma (obiettivo del quarto trimestre 2021) e con Decreto Direttoriale n. 52 del 2022 è stato approvato il Piano degli interventi sulla base della programmazione regionale trasmessa all'Amministrazione entro il previsto

termine del 15 gennaio 2022, con ciò raggiungendo in termini anche l'obiettivo del primo trimestre 2022.

In relazione al raggiungimento dell'obiettivo posto per il secondo trimestre 2022 e, cioè, l'affidamento, da parte delle stazioni appaltanti, della progettazione, l'Amministrazione, alla data di chiusura del primo rapporto (7 luglio 2022: Delibera n. 35/2022) non è stata in grado di fornire i dati completi, mancando quelli di due regioni, Basilicata e Abruzzo.

Con la successiva delibera n. 31/2023 la Sezione, partendo dalle conclusioni a cui era pervenuta nel precedente rapporto, ha preso in esame le attività del secondo trimestre 2022, completando, nel contempo, l'analisi dei dati relativi alla scadenza al 30.6.2022 non ancora disponibili al 7 luglio 2022.

L'analisi ha in parte confermato i profili di criticità già evidenziati a conclusione della precedente, con particolare riferimento al sistema di monitoraggio e alla sua concreta funzionalità.

L'Amministrazione, infatti, risultava non aver avuto ancora le credenziali di accesso al sistema di monitoraggio MOP della BDAP (banca dati delle Amministrazioni Pubbliche) che consentirebbe l'estrapolazione dei dati relativi all'avanzamento del cronoprogramma degli interventi finanziati senza ritardo.

Pur prendendo atto che l'Amministrazione, al fine di superare la criticità, ha comunque posto in essere un metodo di monitoraggio mediante la richiesta di compilazione di una griglia di rilevamento (in file excel) suddivisa sulla base delle tappe previste dal Piano, la Sezione ha posto in evidenza che tale sistema, al di là dell'aggravio procedurale per gli enti attuatori e per la stessa Amministrazione, determina inevitabilmente un significativo scostamento temporale tra l'attività compiuta dagli enti attuatori ed il suo monitoraggio, che potrebbe incidere sulla funzionalità del monitoraggio medesimo in relazione ad eventuali misure correttive da porre in essere.

E' stato, comunque, possibile completare l'esame dei dati relativi agli obiettivi del secondo trimestre 2022 (affidamento della progettazione e pagamento dell'anticipo del 15% ai soggetti attuatori) le cui scadenze risultano essere state rispettate in misura prossima al 100%, ma ciò in quanto è intervenuta, nelle more, proroga.

Per quanto riguarda le attività del secondo semestre 2022, i dati messi a disposizione della Sezione, parziali, non hanno consentito di esprimere alcuna valutazione in ordine alla gestione della misura.

L'odierna analisi si propone di valutare le attività svolte nel corso del 2023 e lo stato di attuazione della misura alla scadenza del 31 dicembre 2023.

CAPITOLO I - Aggiornamento del quadro normativo e finanziario di riferimento

I.1 Aggiornamento del quadro normativo e finanziario di riferimento.

Nella delibera n. 31/2023 della Sezione si è dato atto dell'istituzione, con la legge n. 91 di conversione del decreto legge 17 maggio 2022 n. 50 "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina" (c.d. Decreto Aiuti), all'art. 26 del c.d. Fondo opere indifferibili¹ e ha previsto in particolare, (comma 4, lett. a) che: *"Per i soggetti tenuti all'applicazione del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ad esclusione dei soggetti di cui all'articolo 142, comma 4, del medesimo codice, ovvero all'applicazione*

¹ Art. 26, comma 1: *"1. Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione agli appalti pubblici di lavori, ivi compresi quelli affidati a contraente generale, aggiudicati sulla base di offerte, con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, lo stato di avanzamento dei lavori afferente alle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2022, è adottato, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, applicando i prezzi aggiornati ai sensi del comma 2 ovvero, nelle more del predetto aggiornamento, quelli previsti dal comma 3. I maggiori importi derivanti dall'applicazione dei prezzi di cui al primo periodo, al netto dei ribassi formulati in sede di offerta, sono riconosciuti dalla stazione appaltante nella misura del 90 per cento, nei limiti delle risorse di cui al quarto e quinto periodo, nonché di quelle trasferite alla stazione appaltante a valere sulle risorse dei fondi di cui al comma 4. Il relativo certificato di pagamento è emesso contestualmente e comunque entro cinque giorni dall'adozione dello stato di avanzamento. Il pagamento è effettuato, al netto delle compensazioni eventualmente già riconosciute o liquidate, ai sensi dell'articolo 106, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, entro i termini di cui all'articolo 113-bis, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, utilizzando, nel limite del 50 per cento, le risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, e le eventuali ulteriori somme a disposizione della medesima stazione appaltante e stanziare annualmente relativamente allo stesso intervento. Ai fini del presente comma, possono, altresì, essere utilizzate le somme derivanti da ribassi d'asta, qualora non ne sia prevista una diversa destinazione sulla base delle norme vigenti, nonché le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione, nel rispetto delle procedure contabili della spesa e nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile alla data di entrata in vigore del presente decreto. Qualora il direttore dei lavori abbia già adottato lo stato di avanzamento dei lavori e il responsabile unico del procedimento abbia emesso il certificato di pagamento, relativamente anche alle lavorazioni effettuate tra il 1° gennaio 2022 e la data di entrata in vigore del presente decreto, è emesso, entro trenta giorni dalla medesima data, un certificato di pagamento straordinario recante la determinazione, secondo le modalità di cui al primo periodo, dell'acconto del corrispettivo di appalto relativo alle lavorazioni effettuate e contabilizzate a far data dal 1° gennaio 2022. In tali casi, il pagamento è effettuato entro i termini e a valere sulle risorse di cui al terzo e al quarto periodo."*

del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, ad esclusione dei soggetti di cui all'articolo 164, comma 5, del medesimo codice, per i lavori realizzati ovvero affidati dagli stessi, in caso di insufficienza delle risorse di cui al comma 1, alla copertura degli oneri, si provvede: a) in relazione agli interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal regolamento (UE) 2021/240 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 febbraio 2021, e dal regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza, di seguito denominato «PNRR», di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101 ovvero in relazione ai quali siano nominati Commissari straordinari ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, limitatamente alle risorse autorizzate dall'articolo 23, comma 2, lettera a), del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, nonché dalla lettera a) del comma 5 del presente articolo.”.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 luglio 2022, pubblicato in GU n. 213 del 12 settembre 2022, sono state disciplinate le modalità di accesso al Fondo.

L'articolo 29 del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 2022 n. 175, ha esteso la procedura disciplinata dai commi 2 e 3 dell'articolo 7 del DPCM 28 luglio 2022 (c.d. preassegnazione), anche agli interventi del PNC degli enti locali rientranti, tra gli altri, nel programma C.13 – “Sicuro, Verde e Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica”.

Tale procedura prevedeva che gli enti locali attuatori che avessero avviato le procedure di affidamento delle opere pubbliche nel periodo dal 18 maggio 2022 al 31 dicembre 2022 potessero considerare “come importo preassegnato a ciascun intervento, in aggiunta a quello attribuito con il decreto di assegnazione relativo a ciascun intervento emanato o in corso di emanazione, l'ammontare di risorse derivante dall'applicazione della percentuale indicata nella colonna «% Incremento contributo assegnato/da assegnare» all'importo già assegnato dal predetto decreto” e che tale preassegnazione costituisse titolo per l'accertamento delle risorse a bilancio.

Allo stanziamento iniziale del Fondo (iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze: la procedura è gestita dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato) di complessivi 7.500 milioni di euro, sono stati aggiunti ulteriori 1.300 milioni, previsti dall'articolo 34 del DL n. 115/2022, per complessivi 8,8 miliardi di euro dal 2022 al 2027.

Per il 2022, con decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 18 novembre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 278 del 28 novembre 2022, sono state assegnate le risorse: con riferimento alla misura in esame (C-13): il numero delle domande ammesse è pari complessivamente a 627, di cui 425 ammesse a prefinanziamento (euro 94.078.096,82) e 202 a procedura ordinaria (euro 122.403,203,45), per un importo complessivo di euro 216.481.300,27.

Con decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 193 del 2022, in attuazione dell'articolo 10 comma 2² del d.l. n. 176 del 18 novembre 2022, è stata disciplinata la procedura di accesso, da parte delle stazioni appaltanti destinatarie di finanziamenti del PNRR o del PNC, in possesso dei requisiti previsti dalla norma, alle risorse residue disponibili del Fondo.

La procedura si è conclusa con il decreto del RGS 28/03/2023 che ha assegnato risorse per euro € 89.608.860,94, di cui 28.080.368,00 euro per opere del PNC, pubblicato sulla GU del 21 aprile 2023. Tale assegnazione non ha riguardato interventi previsti dalla misura in esame.

² "Alle stazioni appaltanti destinatarie di finanziamenti ((del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC))) che, pur in possesso dei requisiti, non hanno avuto accesso al fondo di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, e non risultano beneficiarie delle preassegnazioni di cui all'articolo 29 del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, ((e all'articolo 7)) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 luglio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 213 del 12 settembre 2022, ma che comunque procedano entro il 31 dicembre 2022 all'avvio delle procedure di affidamento dei lavori ricorrendo a risorse diverse da quelle di cui al comma 6 del citato articolo 26 del decreto-legge n. 50 del 2022 possono essere assegnati contributi, a valere sulle risorse residue disponibili al termine della procedura di assegnazione delle risorse del fondo, finalizzati a fronteggiare gli incrementi di costo derivanti dall'aggiornamento dei prezzi di cui ai commi 2 e 3 del citato articolo 26. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le modalità di attuazione del presente comma."

I.2 L'accesso al Fondo Opere Indifferibili per l'esercizio 2023

La legge 29 dicembre 2022 n.197 all'articolo 1, commi da 369 a 379 disciplina l'accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili relativamente alle procedure di affidamento di opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023;

In particolare, il comma 370 del citato articolo 1 ha regolamentato la preassegnazione delle risorse³, mentre il successivo comma 375 indica l'ordine prioritario di assegnazione delle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili mediante procedura ordinaria (in particolare, la lettera d) prevede che l'accesso al Fondo è consentito anche agli *“interventi per i quali sia presentata, per l'anno 2022, istanza di accesso al Fondo di cui al comma 369 e con riguardo ai quali non sia stata avviata, nel termine prefissato, la relativa procedura di affidamento;”*⁴).

Con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 febbraio 2023, pubblicato sulla G.U. del 9 marzo 2023, n. 58, ai sensi dell'articolo 1, comma 377, della legge n. 197 del 2022, sono determinati, tra l'altro, le modalità e il termine di presentazione delle domande di accesso al Fondo, le procedure di verifica delle

³ *“per le medesime finalità di cui al comma 369 e a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio di opere indifferibili, agli interventi degli enti locali finanziati con risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza nonché dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza è preassegnato, in aggiunta all'importo assegnato con il relativo decreto di assegnazione, un contributo calcolato nella misura del 10 per cento dell'importo di cui al citato decreto. Alla preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Le amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento provvedono, entro e non oltre il 5 gennaio 2023, ad aggiornare i sistemi di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato completando l'inizializzazione dei progetti oggetto di finanziamento e le attività di profilazione degli utenti. Entro il 10 gennaio 2023 e il 10 giugno 2023 le amministrazioni statali finanziatrici individuano, sulla base dei dati presenti nei citati sistemi informativi, l'elenco degli enti locali potenzialmente destinatari della preassegnazione, completo dei codici unici di progetto (CUP). Tale elenco è pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione statale finanziatrice entro i medesimi termini. Entro i successivi venti giorni gli enti locali accedono all'apposita piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato al fine di confermare la preassegnazione. La mancata conferma equivale a rinuncia alla preassegnazione e l'ente locale può accedere alla procedura di cui ai commi 375 e seguenti. Con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da adottare, rispettivamente, entro il 15 febbraio 2023 e il 15 luglio 2023, è approvato l'elenco degli interventi per i quali sia stata riscontrata attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato la conferma di accettazione della preassegnazione. Il decreto di cui all'ottavo periodo costituisce titolo per l'accertamento delle risorse a bilancio. Con il decreto di cui al comma 377 sono definite le modalità di verifica dell'importo effettivamente spettante, nei limiti del contributo preassegnato, anche tenendo conto di quanto previsto al comma 373, e le modalità di revoca, da parte dell'amministrazione titolare, in caso di mancato rispetto del termine di avvio delle procedure di affidamento delle opere pubbliche.”*

⁴ Con il Decreto RGS è stato ritenuto *“opportuno considerare nella richiamata lettera d) anche gli interventi per i quali, in attuazione della circolare n. 37 del 2022, gli Enti hanno confermato la preassegnazione delle risorse del Fondo, ovvero hanno richiesto un incremento delle risorse preassegnate e non hanno avviato entro il termine del 31 dicembre 2022 le relative procedure di affidamento”*

domande da parte delle amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento nonché di riscontro circa la sussistenza dei requisiti di accesso ad opera del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Con il medesimo decreto sono disciplinate, altresì, le modalità di verifica dell'importo effettivamente spettante, nei limiti del contributo preassegnato, agli interventi rientranti nella procedura di cui al comma 370 del medesimo articolo 1, nonché la procedura di validazione ad opera delle amministrazioni statali titolari, la procedura di assegnazione definitiva nonché quella di revoca delle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili.

Con il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 124 del 13 marzo 2023, relativamente alla procedura "semplificata", sono approvati gli allegati 1 e 2, contenenti l'elenco degli interventi finanziati rispettivamente con le risorse previste dal PNRR e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR per i quali le Amministrazioni di riferimento hanno riscontrato la conferma di accettazione della preassegnazione da parte degli enti locali.

Le risorse assegnate in relazione alla misura in esame ammontano, complessivamente, a 6.057.809,50 euro in relazione a 46 CUP.

Con decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 183 del 3 agosto 2023, delle predette assegnazioni con procedura semplificata del primo semestre 2023 sono state confermate (all.1) quelle relative a 8 CUP per complessivi euro 1.887.841,61, sono rimaste da confermare (all.2) successivamente (in quanto relative ad interventi per i quali non è stata completata la procedura di verifica di cui all' art. 10 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 febbraio 2023 ma con riferimento ai quali è stato riscontrato l'avvio della procedura di affidamento dei lavori nel periodo 1 gennaio 2023 - 30 giugno 2023: l'assegnazione definitiva è poi avvenuta con decreto RGS n. 207 del 3 novembre 2023) quelle relative a 4 CUP per complessivi 471.920,12 euro, mentre (relative a 4 CUP), mentre quelle relative ai restanti 34 CUP, per complessivi 3.698.047,77 non sono state confermate.

Con il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 154 del 19 maggio 2023, sono stati approvati gli allegati 1 e 2 contenenti rispettivamente l'elenco degli interventi finanziati con le risorse previste dal PNRR e l'elenco degli interventi ricompresi in altri

ambiti (PNC e Commissari straordinari) ai quali sono state assegnate le risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili 2023 con procedura ordinaria per il primo semestre: in relazione alla misura in esame l'assegnazione ha riguardato 2 soli interventi per un importo complessivo di euro 1.098.863,22, interamente confermate con il decreto del Ragioniere dello Stato n. 185 del 8 agosto 2023.

Per quanto riguarda il secondo semestre 2023, il decreto RGS n. 175 dell'11 luglio 2023, relativo alla procedura "semplificata", ammette al Fondo, con riferimento alla misura in esame, interventi finanziati con le risorse previste dal PNC per i quali, le Amministrazioni di riferimento hanno riscontrato la conferma di accettazione della preassegnazione da parte degli enti locali, per complessivi euro 1.116.523,53 (n. 10 CUP).

Con il decreto RGS n. 187 dell'11 agosto 2023, i cui allegati sono stati integralmente sostituiti dal decreto RGS n. 195 del 6 ottobre 2023, relativamente alla procedura ordinaria del secondo semestre vengono assegnate le risorse agli interventi finanziati con le risorse previste dal PNRR e degli interventi ricompresi in altri ambiti, oggetto delle domande di accesso, i cui dati sono stati validati dalle Amministrazioni statali istanti: in relazione alla misura in esame le risorse ammontano a complessivi euro 572.966,28, relativi a 2 CUP.

Con il medesimo decreto (all.2) viene dato conto degli interventi oggetto della procedura di "riallineamento"⁵, per i quali, cioè, è stato riscontrato l'avvenuto avvio delle procedure di affidamento e per i quali si procede all'assegnazione definitiva delle risorse del Fondo per complessivi 112,4 milioni di euro, di cui 2.972.727,44 interessano

⁵ Il riferimento normativo è il comma 4-bis dell'articolo 18 del decreto legge 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche.: "Al comma 375 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, sono apportate le seguenti modificazioni: • a) alla lettera b-bis) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « ; tali interventi possono accedere alla procedura ordinaria relativa al secondo semestre 2023 anche per procedure di affidamento dei lavori avviate nel primo semestre 2023 »; • b) dopo la lettera d) è aggiunta la seguente: « d-bis) limitatamente al secondo semestre, gli interventi beneficiari della preassegnazione per l'anno 2022 o per i quali sia stata presentata domanda di accesso al Fondo di cui al comma 369 nell'anno 2022, le cui procedure di affidamento dei lavori siano state avviate dal 18 maggio 2022 al 31 dicembre 2022, nonché gli interventi per i quali sia stata presentata domanda di accesso al Fondo nel primo semestre 2023, le cui procedure di affidamento dei lavori siano state avviate dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023, e con riferimento ai quali non risulta perfezionata la procedura prevista per l'assegnazione definitiva delle risorse del Fondo. Gli interventi di cui alla presente lettera possono accedere al Fondo, con le modalità indicate dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, limitatamente agli importi già preassegnati o richiesti mediante le predette preassegnazioni e domande di accesso. Possono partecipare, altresì, a tale procedura anche gli interventi relativi alla missione 1, componente 3 (M1C3), investimento 2.1, limitatamente alla quota lavori».

la misura in esame in relazione a n. 6 CUP (3 in procedura semplificata e 3 in procedura ordinaria).

L'esame dei prospetti analitici allegati, tuttavia, ha evidenziato una situazione maggiormente articolata, denotante puntuali criticità predittive, allo stato, di una generale difficoltà nel rispetto del cronoprogramma e, in ultima analisi, del raggiungimento degli obiettivi del Programma stesso.

In primo luogo, va precisato che il prospetto riepilogativo attribuisce alla Provincia Autonoma di Trento la sospensione della liquidazione di euro 1.210.582,67 che, in realtà, si riferisce ad un intervento della Regione Trentino Alto Adige incluso nel file di monitoraggio della Provincia autonoma di Bolzano, così motivato *"a seguito di due soggetti attuatori che hanno comunicato il loro ritiro, con nota del 27.06.2022 prot. 547469, sollecitato il 09.09.2022 prot. 725644 è stato richiesto l'aumento del fondo dell'intervento in oggetto da euro 1.210.582,67 a euro 1.247.379,97"*, con la significativa precisazione che l'intervento, pur programmato, non potrà essere realizzato nelle tempistiche previste del PNRR. Va anche rilevato che l'intervento rappresenta il 22,33% delle risorse assegnate alla Provincia.

Ulteriori profili di criticità emergono dall'esame dei file di monitoraggio delle singole regioni.

In particolare, l'attenzione va richiamata sulla situazione degli interventi programmati nella Regione Calabria, che ha erogato solamente l'acconto di euro 375.000 al Comune di Altilia, pari al 2,56% dell'erogabile, sospendendo la liquidazione dei restanti 14.283.611,39 euro, poiché *"al fine di tutelare il maggior interesse di salvaguardia degli investimenti, la Regione Calabria ha inteso inserire una clausola nella convenzione, con la quale si subordina l'erogazione dell'anticipazione del 15 %, alla verifica della conformità degli atti trasmessi dall'Ente attuatore alla Regione, che attestino la riprova dei requisiti dichiarati in fase di partecipazione al bando"* (così in nota nel file del monitoraggio).

Con esclusione di questo caso limite e dei casi in cui la procedura di liquidazione (alla data di rilevamento) era sospesa e fermo restando che nel termine (prorogato) l'erogazione è comunque avvenuta, il dato emergente è quello della difficoltà del rispetto delle (originarie) tempistiche di erogazione delle anticipazioni da parte degli

enti destinatari del finanziamento, ad eccezione delle regioni Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Umbria e della Provincia autonoma di Trento.

I ritardi nella procedura di liquidazione sono variabili, potendo consistere in pochi giorni (due, come nel caso della Regione Veneto), ad alcuni mesi (come nel caso della Regione Sicilia) e mediamente si assestano su 15/20 giorni.

Notevole variabilità si riscontra, inoltre, nelle modalità di erogazione dell'acconto in relazione all'anticipazione ricevuta nel corso dell'esercizio 2021 e di quella ricevuta nel corso dell'esercizio 2022: in alcuni casi, l'erogazione è avvenuta contestualmente a valere sull'una o sull'altra tranche, con il medesimo provvedimento; in altri casi, è avvenuta con provvedimenti separati, non necessariamente nel rispetto dell'ordine cronologico di imputazione e non necessariamente contestualmente; ancora, la liquidazione è avvenuta a valere per l'intero sull'una o l'altra tranche.

Benché, poi, i file di monitoraggio siano strutturati con la previsione di una colonna finale destinata alla segnalazione di note e criticità che possano incidere sul rispetto delle tempistiche di realizzazione dei progetti, va rilevato che si tratta di uno strumento informativo solo parzialmente utilizzato.

La Direzione Generale nel trasmettere i dati del monitoraggio non ha fornito, tuttavia, indicazioni circa le azioni correttive intraprese ed i provvedimenti eventualmente adottati alle criticità riscontrate.

I.3 Altre attività svolte nei primi due trimestri del 2022

Con la citata nota del 28 settembre 2022 la Direzione generale ha rappresentato di aver svolto “nella fase propedeutica all'avvio degli interventi previsto nel 2° trimestre 2023, ha svolto, di concerto con il Dipartimento Casa Italia, una serie di attività di supporto alle Regioni e Province autonome, al fine di garantire l'osservanza da parte delle stesse degli obiettivi e relative tempistiche stabilite dal sopracitato cronoprogramma procedurale”.

Tali attività si sono articolate in “incontri con i rappresentanti delle Regioni e Province autonome e con lo stesso Dipartimento Casa Italia”; nel “supporto telefonico e via e-mail per quesiti e chiarimenti richiesti dai responsabili regionali”; nel diramare

“ note ministeriali per rammentare le scadenze degli adempimenti previsti” e nell’ “acquisizione e verifica degli elenchi degli interventi ai fini della loro approvazione”, oltre che nel monitoraggio condotto con le modalità sopra indicate.

Di quanto esposto la Sezione prende atto, in assenza di diverso riscontro.

I.4 Le prime rimodulazioni del Piano degli interventi

Il comma 5 dell’articolo 3 del DPCM 15 settembre 2021 stabilisce che il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, d’intesa con il Dipartimento Casa Italia, verificato il rispetto del cronoprogramma procedurale previsto dall’Allegato 1 al decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 15 luglio 2021, procede, con apposito decreto, entro il 31 marzo 2022, all’approvazione del Piano degli interventi presentato dalle regioni e province autonome.

Il successivo comma 6 prevede che il Piano degli interventi comprende, per ciascuna regione e provincia autonoma, l’elenco di quelli immediatamente finanziati in base alle risorse assegnate ma, ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 3, le regioni e le province autonome possono proporre, senza vincolo di finanziamento, un distinto elenco contenente interventi ulteriori rispetto all’importo assentito, al fine di agevolare l’utilizzo delle eventuali economie di gara a conclusione degli interventi nonché quello di eventuali risorse che si rendono disponibili allo scopo.

Il Decreto Direttoriale n. 52 del 30 marzo 2022 riporta, all’allegato B, l’elenco trasmesso, ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del DPCM, dalle regioni Piemonte, Valle d’Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e dalle province autonome di Trento e Bolzano, avente ad oggetto gli ulteriori interventi ammissibili.

La regione Lazio ha avanzato con nota n. 491215 del 19/05/2022, richiesta di sostituzione di un intervento già ammesso a finanziamento (e di cui all’allegato A del citato DPCM) con altro intervento incluso nell’elenco degli interventi ulteriori (e di cui all’allegato B).

La regione Piemonte con nota prot. n. 6443 del 14/06/2022 ha richiesto, per due interventi ammessi al finanziamento, una rettifica dell’oggetto, con eliminazione della

quota destinata al miglioramento sismico in favore della quota destinata all'efficientamento energetico.

La regione Sardegna con nota del 07/06/2022 ha richiesto la rimodulazione di un intervento a seguito di approfondimento tecnico e di poter destinare le risorse così liberate parte ad un intervento già finanziato e parte per un intervento dell'allegato B.

L'istruttoria è stata condotta di concerto con il Dipartimento Casa Italia, che ha espresso, all'esito, la propria intesa.

Con decreto direttoriale 30 giugno 2022, prot. 8158, registrato alla Corte dei conti in data 18 luglio 2022, n. 2082, sono state approvate, acquisita l'intesa del Dipartimento Casa Italia, le rimodulazioni dei piani degli interventi formulate dalle Regioni Piemonte, Lazio e Sardegna.

CAPITOLO II - Aggiornamenti sull'attuazione dell'intervento

II.1 Le rimodulazioni proposte nel corso del 2022

Nel corso del recedente rapporto la Sezione aveva preso atto della circostanza che i Piani degli interventi originariamente approvati hanno subito, nel corso del 2022, numerose rimodulazioni.

Con il decreto direttoriale 30 giugno 2022, prot. 8158, registrato alla Corte dei conti in data 18 luglio 2022, n. 2082, sono state approvate, acquisita l'intesa del Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, le rimodulazioni dei piani degli interventi relative alle Regioni Piemonte, Lazio e Sardegna (cfr. delibera n. 31/2023.par. 2.4.), mentre ulteriori richieste sono state formulate dalle Regioni Abruzzo, Calabria, Sardegna, Umbria, Emilia-Romagna, Molise, Marche, Toscana, Lazio e dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

Con note in data 24 e 30 gennaio 2023, su richiesta della Sezione, l'Amministrazione aveva precisato che per dette istanze era stato acquisito *“il previsto assenso del Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, preventivo alla emanazione del decreto direttoriale approvativo delle rimodulazioni, in corso di predisposizione”* e aveva descritto i relativi contenuti.

Veniva anche comunicato che si era formata l'intesa con il Dipartimento Casa Italia anche in relazione al fatto che le eventuali economie determinatesi a seguito delle rimodulazioni (per stralcio, irrealizzabilità del progetto, revoca o riprogettazione) avrebbero dovuto essere reimpiegate attingendo dalle graduatorie dei progetti non ammessi e, solo ad esaurimento delle medesime, avrebbero potuto essere destinate ad altri impieghi.

Alla data di chiusura del rapporto (gennaio 2023), tuttavia, l'iter approvativo non era ancora concluso.

II.2 L'approvazione delle rimodulazioni del Piano degli interventi nel corso del 2023

Nel corso del primo semestre del 2023 sono stati adottati tre distinti decreti direttoriali con i quali sono state approvate le modifiche ai Piani degli interventi di cui all'allegato A al decreto direttoriale del 30 marzo 2022, n. 52 avanzate nel corso del 2022 e per le quali si era già concluso l'iter procedurale:

- Il decreto direttoriale in data 3 febbraio 2023, prot. 21, registrato alla Corte dei Conti in data 5 maggio 2023, n. 1590 ha approvato le proposte delle Regioni Abruzzo, Calabria, Sardegna, Umbria, Emilia-Romagna, Molise, Toscana, Lazio e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il decreto direttoriale in data 7 febbraio 2023, prot. 22, registrato alla Corte dei Conti in data 22 febbraio 2023, n. 433 ha approvato la modifica al Piano degli interventi proposta dalla Regione Marche;
- infine, il decreto direttoriale in data 22 maggio 2023, prot. 88, registrato alla Corte dei Conti in data 3 luglio 2023, n. 2195, ha approvato la rimodulazione proposta dalla Regione Valle d'Aosta.

Con note in data 17 luglio 2023 e 12 ottobre 2023 la Regione Emilia-Romagna ha formulato una ulteriore proposta di rimodulazione del Piano degli interventi, approvata con il provvedimento dirigenziale n. 21089 del 10 ottobre 2023, fermo restando il finanziamento assegnato e consistente nello stralcio dell'importo di euro 2.328.012,65 sul finanziamento originariamente assegnato all'ACER di Reggio Emilia nel comune di Reggio Emilia pari ad euro 7.042.222,00 (con conseguente rideterminazione in euro 4.714.209,35) e la riallocazione delle risorse resesi disponibili su due interventi contenuti nell'allegato B del decreto direttoriale in data 30 marzo 2022, n. 52, in particolare, per euro 1.700.000,00 al Comune di Modena e per euro 628.012,65 al Comune di Ozzano dell'Emilia a parziale copertura dell'importo complessivo di euro 1.184.758,65 oggetto di cofinanziamento comunale per la restante somma di euro 556.746,25;

Acquisita l'intesa con il Dipartimento Casa Italia in data 20 novembre 2023, la rimodulazione è stata approvata, con invarianza di spesa, con il decreto direttoriale n. 273 del 30.11.2023.

II.3. Le domande di finanziamento a valere sul Fondo opere indifferibili

Come segnalato nei precedenti rapporti, per fronteggiare gli incrementi dei costi dei materiali da costruzione l'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 50 del 2022 ha istituito il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, successivamente rifinanziato anche dalla legge di bilancio per il 2023 (legge 29 dicembre 2022 n. 197) per gli interventi del Programma in relazione a quelli avviati nel corso del 2023.

La Direzione Generale è stata, quindi, impegnata nelle attività necessarie alla verifica ed approvazione delle domande di finanziamento formulate dai soggetti attuatori tese all'ottenimento delle risorse per la copertura dell'extra costo a valere sul Fondo operando sulla piattaforma ReGIS del MEF anche nel corso del 2023.

Come si evince dalla tabella sottostante (fonte: MEF), in relazione all'ammissione alla Misura C13 risultano assegnati, per il primo semestre 2023, risorse pari a 1,10 mln in procedura ordinaria e 1,89 mln in procedura semplificata, mentre per il secondo semestre 0,57 mln in procedura ordinaria e 1.12 mln in procedura semplificata.

Programma PNC	FOI 2022			FOI I sem. 2023		FOI II sem. 2023		PROC. RIALLINEAM.	TOTALE COMPLESSIVO
	ORD.	REC.	SEMP.	ORD.	SEMP.	ORD.	SEMP.		
PNC-B.1	93,53	11,40	48,32	151,30	-	236,46	-	-	541,00
PNC-C.3	7,93	-	-	-	-	-	-	-	7,93
PNC-C.7	59,35	-	-	25,30	-	-	-	13,71	98,35
PNC-C.8	-	-	-	-	-	97,67	-	9,63	107,29
PNC-C.9	4,14	-	-	11,79	-	-	-	-	15,92
PNC-C.11	2,42	-	-	1,55	-	1,10	-	-	5,07
PNC-C.12	-	-	4,75	-	-	1,88	1,71	-	8,34
PNC-C.13	108,94	16,68	41,53	1,10	1,89	0,57	1,12	2,97	174,80
PNC-D.1	-	-	86,74	-	-	-	-	-	86,74
PNC-E.1	0,44	-	-	-	-	-	-	-	0,44
PNC-E.2	75,23	-	-	-	-	25,41	-	41,48	142,11
PNC-G.1	11,84	-	-	7,62	-	2,03	-	-	21,49
Totale	363,81	28,08	181,34	198,65	1,89	365,11	2,83	67,78	1.209,49

Fonte: MEF su dati

Le risorse sono state assegnate, nel corso del 2023, con specifici provvedimenti⁶ del Ragioniere Generale dello Stato, già oggetto di esame nel cap.I, a cui si rimanda.

II.4 Il monitoraggio sulle scadenze del IV° trimestre

Il precedente rapporto, pur ponendosi come oggetto la verifica degli adempimenti in scadenza al quarto trimestre 2022, si è chiuso senza il suo completamento, rinviandolo ai seguenti istruttori.

Come si ricorderà, infatti, per il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi l'articolo 5 del DPCM 15 settembre 2021 prevede l'applicazione del sistema di "monitoraggio delle opere pubbliche - MOP" della "Banca dati delle pubbliche amministrazioni -BDAP" di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011 n. 229.

Tuttavia, la Direzione generale, richiamate le modalità di svolgimento del monitoraggio del Programma, ha più volte rappresentato che *"in assenza del rilascio da parte del MEF delle credenziali per l'accesso al sopracitato sistema MOP, la scrivente Direzione, di concerto con le Regioni e il Dipartimento Casa Italia, si è avvalsa per l'attività di monitoraggio di appositi files, trasmessi dalle stesse Regioni ad avvenuta decorrenza dei termini indicati dal menzionato cronoprogramma procedurale."*

L'acquisizione dei dati di monitoraggio alla scadenza del IV trimestre 2022 è stata oggetto di nota ministeriale in data 5 gennaio 2023, prot. 342, con cui sono stati chiesti al Coordinatore tecnico interregionale i dati, per ogni Regione, relativi all'avvenuta pubblicazione dei bandi di gara per l'affidamento dei lavori da parte delle stazioni appaltanti, unitamente ad eventuali segnalazioni di criticità riscontrate

⁶ Si tratta dei seguenti provvedimenti:

Decreto n. 52 del 2.3.2023 - Assegnazione definitiva interventi PNC FOI 2022;
• Decreto del 28.3.2023 (ID 25491) - Procedura di Recupero 2022;
• Decreto n. 124 del 13.3.2023 - Procedura Semplificata I sem. 2023;
• Decreto n. 183 del 13.3.2023 - Assegnazione definitiva Procedura Semplificata I sem. 2023;
• Decreto n. 154 del 19.5.2023 - Procedura Ordinaria I sem. 2023;
• Decreto n. 185 del 8.8.2023 - Assegnazione definitiva Procedura Ordinaria I sem. 2023;
• Decreto n. 175 del 11.7.2023 - Procedura Semplificata II sem. 2023.
• Decreto n. 187 del 11.08.2023 come modificato dal Decreto R.G.S. 195 del 6.10.2023 - Procedura Ordinaria II sem. 2023 e Assegnazione definitiva per procedura di riallineamento.

nell’inserimento dei CIG nella piattaforma ReGIS, già segnalate da alcuni soggetti attuatori.

I dati risultati disponibili, tuttavia, erano in misura assai ridotta, avendo provveduto alla trasmissione del file di monitoraggio solo le Regioni Emilia-Romagna, Umbria, Lazio, Puglia, Sicilia e Sardegna, come da tabella riepilogativa sotto riportata (fonte: MIMS).

Stante la limitatezza dei dati disponibili alla chiusura del precedente rapporto, quindi, era stato possibile condurre un’analisi parziale e non esaustiva in relazione al rispetto delle scadenze previste al IV trimestre 2022 (approvazione della progettazione esecutiva e la pubblicazione dei bandi di gara), rilevando, tuttavia, talune significative criticità.

Era stato, inoltre, riportato quanto emerso nel Sesto Report sullo stato di attuazione del Piano Nazionale Complementare al 31.12.2022 redatto dal MEF, che ha messo in evidenza che dei sei obiettivi inclusi nel cronoprogramma, solo quattro sono stati conseguiti, mentre due, quelli appunto relativi al secondo semestre 2022, sono stati conseguiti solo parzialmente, come risulta dallo schema che segue (fonte MEF):

C.13 - Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica	MIT	2.000,00	III trimestre 2022 (posticipato ex DM MEF 1° agosto 2022)	Parzialmente conseguito. Si rinvia a quanto segnalato in relazione all'obiettivo relativo al IV trimestre.	I/2023 Aggiudicazione dei contratti da parte delle stazioni appaltanti
			Approvazione della progettazione finale ed esecutiva da parte delle stazioni appaltanti.	Si rileva altresì un disallineamento con i dati presenti nel sistema di monitoraggio.	
			IV trimestre 2022	Parzialmente conseguito.	
			Pubblicazione da parte delle stazioni appaltanti dei bandi di gara per la realizzazione dell'opera/esecuzione dei lavori.	Su 988 interventi identificati da CUP risultano pubblicati bandi per l'esecuzione dei lavori per 777 interventi. Come segnalato in premessa, n. 425 interventi hanno beneficiato della preassegnazione a valere sul Fondo opere indifferibili. Sui bandi pubblicati sono ancora in corso le verifiche, che hanno subito ritardi a causa di problemi tecnici con i sistemi ANAC.	

Il MEF, traendo il dato, seppur parziale, dalle banche dati disponibili, aveva evidenziato che su 988 interventi identificati tramite CUP, risultavano pubblicati bandi per l'esecuzione dei lavori per 777 interventi, con una percentuale di raggiungimento dell'obiettivo pari al 78,64%.

Successivamente all'adozione della delibera n 31/2023 della Sezione, con nota prot. n 13911 del 16 maggio 2023 la Direzione Generale ha fatto pervenire i dati di monitoraggio definitivi al 31.12.2022 riepilogati nella tabella che segue:

FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR "SICURO, VERDE E SOCIALE" DPCM 15.09.2021 Pubblicazione bandi di gara da parte delle stazioni appaltanti Monitoraggio al 31/12/2022				
Regioni	N. CUP ammessi a finanziamento	N. pubblicazioni bandi effettuate	pubblicazioni non effettuate	
			N.	Note
Piemonte	61	61	0	
Valle d'Aosta	2	1	1	n. 1 oggetto di rimodulazione
Lombardia	99	96	3	n. 2 prescrizioni Soprintendenza n. 1 approfondimento progettuale
P.A. Trento	8	8	0	
P.A. Bolzano	11	9	2	n. 2 rinunce
Veneto	64	64	0	
Friuli V.G.	27	27	0	
Liguria	14	13	1	n. 1 in attesa dati
Emilia Romagna	56	56	0	
Toscana	48	48	0	
Umbria	49	48	1	n. 1 non realizzabile (rimodulazione)
Marche	47	43	4	n. 2 rinunce n. 2 in attesa dati
Lazio	56	55	1	n. 1 revocato
Abruzzo	48	38	10	n. 10 in attesa dati
Molise	21	21	0	
Campania	54	54	0	
Puglia	54	54	0	
Basilicata	23	21	2	n.1 informazioni su PFTE n. 1 in attesa dati
Calabria	52	44	8	n. 5 revocati n. 2 in attesa dati n. 1 delocalizzazione (rimodulazione)
Sicilia	150	140	10	n. 2 progettazione in corso n. 5 informazioni su cantierabilità n. 3 comunicazioni mancato avvio procedure entro il 31.12.2022
Sardegna	45	42	3	n. 2 in attesa proroga cronoprogramma MEF n. 1 non avviato
TOTALI	989	943	46	

Dall'esame della tabella e dei file pervenuti dalle Regioni emerge che su 989 CUP ammessi a finanziamento, la scadenza del 31.12.2022 per la pubblicazione dei bandi di gara è stata rispettata per 943, con una percentuale del 95,34%.

Dei 46 CUP per i quali non risulta pubblicato il bando di gara al 31.12.2023, alla data di trasmissione dei dati, 4 risultano oggetto di rinuncia (2 per la Provincia autonoma di Bolzano e 2 per la regione Marche), 6 risultano oggetto di revoca (1 per la regione Lazio e 5 per la regione Calabria), 4 risultano non avviati (3 per la regione Sicilia, 1 per la regione Sardegna), mentre per 15 non erano disponibili i dati.

II.5 Gli adempimenti al primo trimestre 2023: l'aggiudicazione dei contratti.

La già citata nota prot. n. 13911 del 16 maggio 2023 ha, inoltre, fornito i dati di monitoraggio alla scadenza del primo trimestre 2023, termine entro il quale i soggetti attuatori avrebbero dovuto procedere con l'aggiudicazione dei contratti.

I dati riassuntivi sono stati inclusi nella sotto riportata tabella riepilogativa, dall'esame della quale il dato tendenziale emergente è quello del rispetto, in linea di massima, del cronoprogramma della misura: su 988 CUP residui ammessi a finanziamento, le aggiudicazioni poste in essere entro la scadenza del 31 marzo 2023 sono state 921, pari al 93,22%.

In relazione ai restanti 67 CUP (6,78% del totale) per i quali non è intervenuta l'aggiudicazione nei termini, le ragioni del mancato rispetto della scadenza sono, in parte, consequenziali e collegate a profili di criticità già emersi all'atto della pubblicazione del bando (1,92% del totale dei CUP) in quanto legate a necessarie, preve autorizzazioni di altri enti (1 per la regione Lombardia, 1 per la regione Lazio e 2 per la regione Umbria) ovvero a varianti progettuali o di cronoprogramma e rimodulazioni (complessivamente 15).

Di rilievo, anche se non determina significativi scostamenti in termini percentuali, è il dato relativo alle gare ancora in corso alla scadenza indicata (19: 2,93% del totale dei CUP) e di quelle, pur effettuate, ma andate deserte (9: 0,91% del totale dei CUP).

Va segnalato, inoltre, che in 9 casi (7 per la regione Abruzzo e e per la regione Sicilia) non sono indicate le ragioni del ritardo, nonostante nel format predisposto per il monitoraggio sia contemplato uno spazio dedicato alla segnalazione delle criticità.

FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR "SICURO, VERDE E SOCIALE" DPCM 15.09.2021				
Aggiudicazione dei contratti da parte delle stazioni appaltanti Monitoraggio al 31/03/2023				
Regioni	N. CUP ammessi a finanziamento a seguito delle intervenute rimodulazioni	N. Aggiudicazioni effettuate	Aggiudicazioni non effettuate	
			N.	Note
Piemonte	61	61	0	
Valle d'Aosta	1	1	0	
Lombardia	99	89	10	n. 5 gare deserte; n. 1 in attesa parere Soprintendenza; n. 1 aggiudicazione in corso; n. 1 gara europea non conclusa; n. 1 eventuale revoca; n. 1 affidamento con avvio lavori
P.A. Trento	8	8	0	
P.A. Bolzano	11	11	0	
Veneto	64	64	0	
Friuli V.G.	27	27	0	
Liguria	14	14	0	
Emilia Romagna	56	55	1	n. 1 gara deserta
Toscana	48	48	0	
Umbria	52	45	7	n. 4 rimodulazioni n. 2 esclusi FOI 2022 carenza risorse n. 1 ritardo approvazione variante
Marche	46	43	3	n. 3 rimodulazioni
Lazio	55	55	0	
Abruzzo	49	38	11	n. 2 in attesa informazioni n. 2 ipotesi modifica intervento n. 2 ritardo acquisizione nulla osta Soprintendenza n. 5 assenza motivazioni cause ritardo
Molise	21	21	0	
Campania	54	50	4	n. 1 in attesa variazione cronoprogramma MEF n. 1 gara deserta n. 2 gara in corso
Puglia	54	54	0	
Basilicata	23	13	10	n.1 valutazione offerta in corso n. 8 rallentamento procedure CUC n. 1 informazioni su PFTE
Calabria	49	42	7	n. 2 deserte n. 3 in attesa variazione cronoprogramma MEF n. 2 rimodulazioni
Sicilia	150	140	10	n. 3 progettazione in corso n. 2 assenza informazioni su aggiudicazioni n.3 gara in corso n.2 approfondimenti progettuali
Sardegna	46	42	4	n. 1 variante in approvazione n. 1 gara in corso n. 1 in attesa variazione cronoprogramma MEF n. 1 rimodulazione
TOTALI	988	921	67	

Dall'esame dei dati di monitoraggio al secondo trimestre 2023, acquisiti successivamente (nota prot. n. 21406 del 25 luglio 2023) ma anch'essi, comunque, pervenuti incompleti (permanendo numerosi casi di mancata comunicazione delle informazioni relative all'aggiudicazione), si evince che, ad esclusione dei casi di rinuncia (1), revoca (2), mancata attivazione (1), proroga (4), le aggiudicazioni, quando non impedita dalla progettazione ancora in corso (4) sono intervenute con ritardi variabili da pochi giorni a sei mesi e, comunque, entro il 30 settembre 2023.

II.6 Gli adempimenti al secondo trimestre 2023: l'avvio/consegna dei lavori

Il cronoprogramma del Piano prevedeva per l'anno 2023 l'ulteriore adempimento della consegna/avvio dei lavori, con scadenza al secondo trimestre.

Anche in questo caso, l'obiettivo è stato parzialmente conseguito.

A riscontro della richiesta istruttoria della Sezione l'Amministrazione ha elaborato e messo a disposizione la tabella che segue, dalla quale si evince che, al 30 giugno 2023, risultavano consegnati/avviati i lavori per 880 CUP su 988, pari al 89,06%.

Va tuttavia segnalato che in ben due casi (regione Abruzzo e regione Campania) per un rilevante numero di CUP (11 su 50 per la regione Abruzzo, pari al 22% e 20 su 54 per la regione Campania, pari al 37,03%) la tabella riporta la mancanza di indicazioni circa il rispetto dell'adempimento.

L'esame dei file di monitoraggio trasmessi, tuttavia, conferma il dato solo parzialmente, essendo unicamente due i CUP privi di indicazione della data di consegna dei lavori e di indicazioni circa le relative motivazioni (regione Campania).

Negli altri casi di mancato rispetto dell'adempimento, invece, dall'esame delle annotazioni riportate nei file di monitoraggio emerge che il mancato avvio è causato, nella quasi totalità dei casi, dall'effetto di trascinamento dei ritardi nella conclusione delle procedure di aggiudicazione dei contratti o dalla circostanza che le gare sono andate deserte.

A tale ultimo proposito colpisce il dato, riportato nella tabella, relativo alle procedure andate "deserte" nella Regione Sicilia (26 su 150 CUP, pari al 17,33%) che

non trova riscontro nei dati di monitoraggio del primo trimestre 2023 (in quell'occasione non era stata segnalata alcuna gara andata deserta, anche se mancavano i dati relativi a 2 CUP), né in quelli successivi al 31 ottobre 2023 (trasmessi dall'Amministrazione con nota del 541 del 9 gennaio 2024), dai quali invece risultano un significativo numero di CUP ancora in fase di aggiudicazione provvisoria (29) per i quali, tuttavia, non risulta alcun avanzamento per "servizio tecnico ancora in corso", senza alcuna altra indicazione.

Merita, infine, di essere segnalata la circostanza che in nove casi le ragioni del ritardo sono state ricondotte alle rimodulazioni del Programma degli interventi, mentre sono assai limitati (2) i casi in cui il mancato avvio dei lavori è stato determinato da fattori estrinseci, legati alla cantierabilità dell'intervento su immobili ancora occupati dagli inquilini, ovvero per indisponibilità di fondi (2: esclusione dal Fondo Opere Indifferibili).

FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR "SICURO, VERDE E SOCIALE" DPCM 15.09.2021

Consegna/avvio lavori Monitoraggio al 30/06/2023

Regioni	N. CUP ammessi a finanziamento a seguito delle intervenute rimodulazioni	N. consegna/avvio lavori	Lavori non avviati	
			N.	Note
Piemonte	61	61	0	
Valle d'Aosta	1	1	0	
Lombardia	100	90	10	n. 2 aggiudicazione appalto integrato n. 1 gare deserte n. 1 assenza progettazione esecutiva in attesa variazione cronoprogramma n. 1 non realizzabile per insufficienza di fondi n. 1 gara d'appalto effettuata in data 29.06.2023 n. 1 problematiche connesse allo spostamento inquinato n. 3 gare deserte - indizione nuove gare aggiudicazione in data 23.06.2023
P.A. Trento	8	8	0	
P.A. Bolzano	10	10	0	
Veneto	63	61	2	n. 1 proroga per ricorso TAR n. 1 appalto integrato
Friuli V.G.	27	27	0	
Liguria	14	14	0	
Emilia Romagna	56	56	0	
Toscana	48	48	0	
Umbria	52	51	1	n. 1 non attivato
Marche	46	43	3	n. 3 interventi rimodulati
Lazio	55	54	1	n. 1 reintervento rimodulato
Abruzzo	50	37	13	n. 1 in corso verifica requisiti impresa appaltatrice n. 11 assenza dati nonostante solleciti da parte Regione
Molise	21	19	2	n. 2 consegna prevista entro luglio
Campania	54	33	21	n. 20 nessuna informazione n. 1 gara deserta
Puglia	54	54	0	
Basilicata	23	21	2	n. 2 la regione sta valutando revoca
Calabria	49	43	6	n. 1 gara deserta n. 1 rinuncia n. 1 proroga (appalto integrato) n. 3 rimodulazioni
Sicilia	150	105	45	n. 26 gare deserte n. 2 proroga n. 13 consegna lavori a settembre n. 3 affidata solo progettazione n. 1 ricorso
Sardegna	46	44	2	n. 2 interventi rimodulati
TOTALI	988	880	108	

II.7 Lo stato di avanzamento dei lavori al terzo trimestre 2023

Nel riscontrare le richieste istruttorie della Sezione l'Amministrazione ha, con la già citata nota prot. n. 541 del 9 gennaio 2024, trasmesso i dati di monitoraggio disponibili al 31 dicembre 2023, relativi allo stato di avanzamento dei lavori al 30 ottobre 2023, che sono stati riassunti nella tabella che segue:

FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR "SICURO, VERDE E SOCIALE"					Percentuale
DPCM 15.09.2021					
avanzamento lavori - monitoraggio al 31/10/2023					
Regione	N. CUP ammessi a finanziamento a seguito delle rimodulazioni intervenute	N. CUP avviati	Media avanzamento Lavori CUP avviati	N. CUP non avviati	Note
Abruzzo	50	42	25,00%	8	n. 6 dato non pervenuto; n. 2 inizio lavori 01/02/2024
Basilicata	23	20	25,00%	3	n. 1 revoca; n. 2 dati non pervenuti
Calabria	49	47	8,00%	2	n. 1 rinuncia; n. 1 revoca
Campania	54	51	7,00%	3	n. 1 dato non pervenuto; n. 1 revocato; n. 1 non avviato
Emilia Romagna	56	56	15,00%	0	
Friuli	27	27	12,50%	0	
Lazio	55	54	14,00%	1	n. 1 rimodulato
Liguria	15	15	18,73%	0	
Lombardia	100	93	20,00%	7	n. 1 criticità spostamento inquinato; n. 1 lavori non avviati; n. 1 revoca; n. 1 procedura gara in corso; n. 3 gare deserte
Marche	46	43	14,00%	3	n. 3 rimodulazioni
Molise	21	21	26,60%	0	
P.A. Bolzano	10	10	55,00%	0	
P.A. Trento	8	8	12,00%	0	
Piemonte	61	61	17,25%	0	
Puglia	54	54	9,00%	0	
Sardegna	46	44	18,50%	2	n. 2 rimodulazioni
Sicilia	150	107	19,00%	43	n. 40 aggiudicazione provvisoria; n. 2 progettazione in corso; n. 1 criticità spostamento inquinato
Toscana	48	48	14,00%	0	
Umbria	52	51	75,00%	1	n. 1 non attivato
Valle D'Aosta	1	1	14,00%	0	
Veneto	63	62	40,00%	1	n. 1 ricorso al TAR
TOTALE	989	915		74	

Rispetto ai dati rilevati al 30.06.2023 si evidenzia l'aumento della percentuale dei CUP avviati, da 880 a 915, pari al 92,61% del totale di quelli inclusi nel Piano degli interventi.

Permangono, tuttavia, ritardi nella messa a disposizione dei dati (9) e buona parte delle criticità già emerse nel precedente step di monitoraggio, consistenti nella dilatazione dei tempi di procedura per rimodulazioni, procedure di gara ancora in corso e difficoltà nello spostamento dell'inquinato.

Aumentano, invece, i casi di revoca, rinuncia e non attivazione del CUP (8).

La misura dell'avanzamento dei lavori risulta essere stata correttamente calcolata sulla base della spesa sostenuta (DPCM 15 settembre 2021, art. 4) e la tabella riporta i valori medi su base regionale: le percentuali esposte variano sensibilmente da Regione a Regione, da un minimo del 7% (Campania) ad un massimo del 75%

(Umbria), ma nella maggior parte dei casi sono comprese in una fascia intermedia che va dal 12 al 25%, con alcune punte in ribasso (8-9%) e in rialzo (40-55%).

Sulla base di tali valori l'Amministrazione, nella nota prot. n. 541 del 9 gennaio 2024 ha rappresentato che solo le regioni Abruzzo, Basilicata, Lombardia, Molise, Umbria e Veneto hanno raggiunto la soglia di rilevanza del 20% degli interventi ammessi, che consente, ai sensi dell'art.4, comma 2, lett. b) del DPCM 15 settembre 2021, l'erogazione dell'ulteriore rata del 30% del finanziamento.

In relazione a ciò deve, infatti, rammentarsi, che il citato DPCM, all'art. 4, comma 2, prevede che: *"L'erogazione delle risorse attribuite da parte del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili alle regioni e province autonome e da parte di queste ultime ai soggetti attuatori avviene, nel rispetto dell'articolo 1-bis del citato decreto-legge n.59 del 2021, tenuto conto del relativo cronoprogramma di spesa e, comunque, nel limite della disponibilità di cassa, secondo le seguenti modalità: (...)b): Da Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili a regioni e province autonome: 30 per cento del finanziamento assegnato, al raggiungimento del 20 per cento degli interventi ammessi a finanziamento. I trasferimenti successivi ai soggetti attuatori sono erogati sulla base dello stato di avanzamento dei lavori."*

L'Amministrazione, tuttavia, ha anche precisato che solo la regione Abruzzo ha, alla data del 9 gennaio 2024, presentato istanza per l'erogazione dell'ulteriore quota di finanziamento, in relazione alla quale è in corso la relativa procedura.

II.8 Il disallineamento dei dati di monitoraggio rispetto al MOP/BDAP

Il confronto tra i dati di monitoraggio acquisiti mediante la compilazione del format (file excel) predisposto d'intesa con le Regioni e quelli estrapolati dal MEF dalle banche dati (MOP/BDAP) evidenzia ancora ampie percentuali di scostamento.

Come emerge dal Nono Rapporto sugli adempimenti previsti dal PNC, aggiornato al 30 settembre 2023, con riferimento all'ultima scadenza (30 giugno 2023, consegna/avvio lavori), in base ai dati presenti in BDAP, risultano avviati 585

interventi su 988, pari al 59,21% del totale a fronte dei 915 risultanti dai file di monitoraggio (e corrispondenti al 92,61%).

Di seguito si riporta la scheda pubblicata nel Rapporto:

Codice univoco e Programma/investimento/intervento	Amministrazione	Importo (mln euro)	Ultimo obiettivo e relativo trimestre	Stato obiettivo	Prossimo adempimento e relativa scadenza (trimestre/anno)
C.13 - Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica	MIT	2.000,00	Il trimestre 2023 Consegna/Avvio dei lavori.	Conseguito. Sulla base di quanto comunicato dall'Amministrazione, su 988 interventi per un valore di 2.000 milioni di euro, l'obiettivo è raggiunto per interventi cui è associato un finanziamento PNC di circa 1.887 milioni di euro mentre non sono stati avviati 75 interventi, per un finanziamento PNC di circa 113 milioni di euro. Tali dati forniti dall'amministrazione risultano non allineati con i dati presenti in BDAP, dove risultano 585 interventi avviati per 1.085 milioni di euro.	IV/2024 Realizzazione del 50% dei lavori

Nelle precedenti deliberazioni della Sezione era stato dato atto delle difficoltà lamentate dai soggetti attuatori nell'implementazione dei dati di monitoraggio nella banca dati individuata, nonché dei ritardi e delle criticità tecniche di accesso e gestione.

Con riferimento agli adempimenti e all'arco temporale oggetto della presente disamina, tuttavia, non è stata rappresentata alla Sezione la persistenza di tali problematiche, né ne sono state segnalate di ulteriori: va doverosamente segnalato, tuttavia, che, ai sensi del primo comma dell'art. 6 del DPCM 15 settembre 2021, ultima parte, *“il mancato rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma, nonché la mancata alimentazione del sistema di monitoraggio di cui all'articolo 3 comportano, ai sensi dell'articolo 1, comma 7-bis, del decreto-legge n. 59 del 2021, la revoca del finanziamento qualora non risultino assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti”*.

Va dunque rimarcata la necessità che il monitoraggio sull'attuazione della misura avvenga in conformità alle disposizioni che lo regolano con la corretta e tempestiva implementazione della banca dati designata, ma che anche l'utilizzo di sistemi di acquisizione di ulteriori dati di monitoraggio avvenga con criteri di uniformità, qualità, comparabilità e sistematicità che ne consentano l'analisi.

CAPITOLO III - PROFILI FINANZIARI

III.1 Il monitoraggio sull'erogazione dell'acconto del 15% ai soggetti attuatori. Questioni sospese.

L'articolo 4, comma 2, lett. a) del D.P.C.M. 15 settembre 2021, ha previsto che *“l'erogazione delle risorse attribuite da parte del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili alle regioni e province autonome e da parte di queste ultime ai soggetti attuatori avviene, nel rispetto dell'articolo 1-bis del citato decreto-legge n.59 del 2021, tenuto conto del relativo cronoprogramma di spesa e, comunque, nel limite della disponibilità di cassa, secondo le seguenti modalità:*

a) Da Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili a regioni e province autonome: 30 per cento del finanziamento assegnato, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di cui al comma 5 dell'articolo 3, a titolo di anticipazione. Le regioni e le province autonome procederanno all'erogazione del 15 % ai soggetti attuatori nei successivi 60 giorni;(..)”.

Come già segnalato nella più volte citata deliberazione n. 35 del 2022, la Sezione ha rilevato che l'erogazione alle Regioni è avvenuta, quanto a 200 mln, con D.D. prot. n. 224 del 5 novembre 2021 e, quanto ai residui 400 mln a saldo, con D.D. del 5 aprile 2022. Entro il successivo 12 giugno 2022, pertanto, le regioni destinatarie avrebbero dovuto procedere, a loro volta, all'erogazione del 15% ai soggetti attuatori.

Va fin da subito evidenziato che, successivamente al termine di scadenza, è intervenuto il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2022, il cui articolo 7 consente il differimento degli adempimenti in scadenza nei primi tre trimestri 2022 al quarto trimestre del medesimo anno.

Alla data di chiusura del precedente rapporto, sulla base dei dati comunicati in sede istruttoria dall'Amministrazione, l'adempimento non risultava compiuto per:

a) la regione Calabria, che aveva erogato l'anticipazione solo ad un comune, avendola sospesa per tutti gli altri enti;

b) la regione Abruzzo che aveva erogato l'anticipazione accantonando la somma di euro 552.874,92 destinata all'ATER Pescara in quanto oggetto di pignoramento da parte dell'Agenzia Entrate-Riscossioni, nelle more dell'acquisizione di un parere richiesto alla Ragioneria Generale dello Stato;

c) la regione Lazio che aveva erogato parzialmente l'anticipazione, essendo ancora "in corso i provvedimenti propedeutici alla liquidazione" per alcuni Comuni;

d) la Provincia autonoma di Bolzano che aveva effettuato un'erogazione parziale, avendo sospeso la liquidazione di euro 112.437,30 in attesa di "riscontro MIMS";

e) La Provincia autonoma di Trento (*rectius*, la Regione Trentino Alto Adige) che aveva effettuato anch'essa una erogazione parziale, avendo sospeso la liquidazione di euro 1.210.582,67 in attesa di "riscontro MIMS".

Alla luce dei dati finanziari contenuti nei file di monitoraggio trasmessi alla Sezione:

a) la regione Calabria ha proceduto ad erogare il 15% a due enti nel corso del 2022 (rispettivamente in data 23.5 e 13.9) e per il resto nel corso del 2023, con notevoli ritardi (anche superiori ai dodici mesi rispetto alla scadenza), ad eccezione dei casi di intervenuta revoca;

b) la somma accantonata dalla regione Abruzzo a titolo di pignoramento in capo all'ATER Pescara, dapprima stralciata, è stata riassegnata a seguito dell'annullamento della procedura esecutiva;

c) la regione Lazio ha provveduto all'erogazione unitamente al secondo acconto del 15% per quegli enti per i quali era ancora in corso la procedura;

d) per la Provincia autonoma di Bolzano non sono disponibili i dati dell'erogazione, stralciati dal file di monitoraggio al 30.9.2023;

e) la Provincia autonoma di Trento ha provveduto alle erogazioni in sospeso.

Per quanto riguarda, invece, i dati relativi all'erogazione del secondo acconto del 15% i dati trasmessi alla Sezione sono incompleti, poiché gli ultimi file di monitoraggio (trasmessi con nota del 9 gennaio 2024) di talune Regioni non contengono più le colonne relative alle erogazioni degli acconti (ad esempio, Basilicata, Campania ed Emilia Romagna), né l'Amministrazione, pur richiesta, ha relazionato sul punto.

La Sezione, pertanto, riserva ogni ulteriore verifica in occasione del prosieguo dell'istruttoria sulla misura in esame.

III.2 L'erogazione dell'ulteriore acconto del 30% (art. 4, comma 2 lett. b del DPCM 15 settembre 2021).

Il DPCM 15 settembre 2021 struttura modalità e tempistiche di erogazione del finanziamento sulla base di step successivi, prevedendo un'erogazione del 30% a titolo di mera anticipazione e condizionando l'erogazione delle successive tranches (rispettivamente del 30, 30 e 10%: lett. da b) a e) del comma 2 dell'art. 4) al raggiungimento di una soglia limite percentuale dei lavori (calcolata in rapporto al cronoprogramma della spesa).

In particolare, al raggiungimento del 20% degli interventi può essere richiesta l'erogazione del 30% del finanziamento concesso, quella di un ulteriore 30% è ammessa alla soglia del 40% degli interventi e, al completamento del 100% degli interventi consegue il saldo del 10%.

Si è visto più sopra che l'Amministrazione, nel fornire i dati sull'avanzamento dei lavori, ha evidenziato che solo cinque Regioni hanno raggiunto la soglia limite per accedere alla richiesta di erogazione della seconda tranche del 30% del finanziamento.

I dati forniti sono stati elaborati sulla base di quelli raccolti attraverso i file di monitoraggio: non è stato chiarito, tuttavia, se vi sia stata la verifica incrociata con quelli emergenti dalla banca data MOP/BDAP e se, in occasione dell'erogazione all'unica Regione che ne ha fatto richiesta, siano stati verificati quelli dichiarati attraverso la compilazione del format.

La Sezione, pertanto, riserva un approfondimento istruttorio sul punto in occasione dei prossimi rapporti, pari passo con l'avanzamento dello stato dei lavori e l'avverarsi delle condizioni per l'erogazione delle tranches successive.

CAPITOLO IV Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi condotta sullo stato di avanzamento del programma "Sicuro verde e sociale" per l'anno 2023 ha evidenziato taluni profili di continuità con le precedenti oggetto delle delibere n.35/22 e 31/23 della Sezione, in particolare l'elevata percentuale di interventi (che si mantiene oltre il 92%) per i quali vi è stato il conseguimento delle scadenze previste dal cronoprogramma.

Tuttavia, tale continuità si rinviene anche in relazione ai profili di criticità che, seppur in via prognostica e meramente potenziale, erano stati posti in evidenza nel corso dei precedenti rapporti.

Un primo dato è l'elevato numero di rimodulazioni (che hanno interessato oltre la metà delle regioni) dei Piani di intervento, che da un lato sono risultate, in molti casi, essere motivo di ritardo -anche significativo- negli adempimenti procedurali e, dall'altro, stante l'incidenza sui parametri di valutazione dell'adeguatezza della misura, rimandano all'esito del completamento degli interventi ogni verifica in ordine al perseguimento degli obiettivi finali in termini quanti-qualitativi.

Un secondo dato è il rallentato avvio dei lavori (con qualche isolata eccezione), progressivamente emergente proprio nel corso del 2023: l'esame dei dati di monitoraggio evidenzia percentuali elevate di avanzamento in corrispondenza di interventi il cui livello di cantierabilità era già avanzato all'atto dell'inclusione nel Piano (costituiva, peraltro, un criterio di preferenza). Questi ultimi, tuttavia, nella maggior parte dei casi, non hanno avuto la forza trainante per consentire il superamento della soglia limite (20% degli investimenti) per l'erogazione alle Regioni della tranches del 30% di finanziamento successive alla prima anticipazione erogata nel corso del 2022.

La stessa erogazione dell'anticipazione da parte delle Regioni agli enti attuatori è proseguita (i dati di monitoraggio non sono completi), nonostante le diverse tempistiche dettate dal DPCM 15 settembre 2021, nel corso del 2023.

La Sezione esprime, quindi, preoccupazione in ordine al raggiungimento dell'obiettivo intermedio dell'avanzamento dei lavori al 50% entro il 31.12.2024, anche alla luce di talune altre criticità annotate nell'apposita sezione dei file di monitoraggio, dai quali sono emersi, da un lato, impedimenti legati a specifiche caratteristiche degli immobili (necessità di ricollocare l'inquilinato, di eseguire lavori di messa in sicurezza o di sospensione in determinati periodi dell'anno, presenza di servizi e sottoservizi da spostare) non adeguatamente valutate in fase progettuale, e, dall'altro, difficoltà di reperimento dei materiali da costruzione, aumenti dei costi per i quali è stato chiesto l'accesso a nuove fonti di finanziamento o è stato fatto ricorso al Fondo opere indifferibili.

L'istruttoria svolta, inoltre, ha confermato i profili di criticità già oggetto di rilievo nei precedenti rapporti, sia in relazione al necessario scostamento temporale tra la disponibilità del dato e i relativi fatti di gestione, sia in relazione alla qualità dei dati, la cui precisione ed accuratezza di rilevazione sono demandate al compilatore del format.

Significativo è, a questo proposito, il persistente scostamento dei dati provenienti direttamente dalle Regioni da quelli che i soggetti attuatori dovrebbero inserire implementando la banca dato MOP/BDAP.

Sotto un profilo più strettamente gestionale la struttura del sistema di monitoraggio in uso -come peraltro già rilevato in passato- non consente di cogliere in corso d'opera i profili di criticità e, conseguentemente, l'adozione di misure o interventi correttivi.

La Sezione, pertanto, raccomanda alla competente Direzione generale di curare con la massima attenzione l'istruttoria di ogni atto da adottare, assicurando il pieno rispetto dei termini per il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi previsti.

La Direzione generale dovrà, comunque, tenere tempestivamente informata la Sezione in ordine all'avanzamento e agli sviluppi del programma.

Le considerazioni e le raccomandazioni sopra richiamate, volte ad assicurare il buon andamento, saranno oggetto di attenzione da parte della Sezione nel prosieguo dell'attività di controllo.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

